

TRASPORTI LUMACA

di Roberto Sanna
SASSARI

Un ritorno, molto poco romantico, alla viabilità dei primi del Novecento. Quando bisognava rassegnarsi a percorrere le tortuose strade della Sardegna e attraversare i centri abitati. La differenza, nel 2020, è che a farlo saranno gli autoarticolati di grosso tonnellaggio che trasportano merci pericolose: autocisterne e Tir carichi di gasolio per riscaldamento, prodotti chimici, vernici e via dicendo. Colonne di mostri che si incanaleranno tristemente alla periferia di Sassari nelle curve di Scala di Giocca, nelle vie centrali di Budoni e San Teodoro, mettendo ancora di più in crisi un settore, quello dei trasporti, che non aveva certo bisogno di ulteriori "aiuti" per sentirsi in difficoltà. Tutto a causa della decisione dell'Anas di interdire alcune delle principali gallerie dell'isola (quelle del Chighizzu, alle porte di Sassari, e quelle della 131 dcn di Siniscola) a questo genere di autotrasporto.

I sindacati. L'allarme è stato lanciato nei giorni scorsi dal segretario generale della Filil-Cgil Arnaldo Boeddu, che alla luce delle nuove notizie rincarava la dose: «Oltre che sui tornanti di Scala di Giocca nella circoscrizione di Sassari, vedremo camions e tir attraversare importanti centri abitati - dice -. Si è un ritorno al passato con la differenza che il sistema viario ormai non può sopportare questo tipo di stress: le strade e i condotti hanno limiti di tonnellaggio ben precisi, assolutamente inferiori al peso dei moderni autoarticolati. Non metto in dubbio che l'Anas stia attuando disposizioni ministeriali, ma mi spaventa il fatto che quando chiedi informazioni sui lavori di adeguamento ricevi solo risposte fumose. Non si può pensare di andare avanti per anni in questa situazione, tra l'altro il problema della sicurezza permanente. Perché da un lato il transito viene vietato ai mezzi che trasportano merci pericolose, ma dall'altro in queste gallerie giu-

Stop ai tir nelle gallerie scoppia il caos nelle strade

Dopo Sassari, passaggio vietato in quattro tunnel tra Siniscola e San Teodoro



In alto la galleria Chighizzu alle porte di Sassari (Foto Ivan Nuvoli) A sinistra una galleria sulla 131 dcn tra Budoni e San Teodoro

dicare poco sicure continuano a viaggiare tir carichi di elettrodomestici e frutta e verdura, per fare un esempio. Così si scarica tutta la responsabilità

sui cittadini, è una battaglia che vogliamo portare avanti a tutti i costi». **Confindustria.** Ieri mattina nella sede sassarese di Confindu-

stria si è tenuta una riunione degli autotrasportatori, al termine della quale le associazioni di categoria Confindustria Centro Nord Sardegna, Asso-

LA DECISIONE

Ok merci pericolose solo se con la scorta

Il provvedimento di chiusura delle gallerie emesso dall'Anas lo scorso 20 luglio fa riferimento a una decisione in questo senso arrivata dalla Commissione permanente delle gallerie lo scorso 6 febbraio e diretto a "tutte le gallerie rientranti nella rete stradale TEN che saranno oggetto di adeguamento alle previsioni del decreto legislativo n. 264/2006". In base a questa decisione «il transito dei veicoli che trasportano merci pericolose sarà consentito solamente mediante

accompagnamento con adeguata scorta tecnica di supporto». Quindi le aziende hanno due alternative: o far deviare il percorso dei propri mezzi, oppure farli scortare. Scorta che consiste in una vettura che precede l'automezzo e un'altra che lo segue, entrambe dotate di lampeggianti accessi e bandiere rosse. Un'ipotesi, quest'ultima, ovviamente impraticabile. E agli automezzi non resta che infilarsi nel groviglio delle strade provinciali e, peggio ancora, nel traffico dei centri abitati.

Confindustria e sindacati contro l'Anas: alto rischio di ingorghi e tempi di percorrenza più lunghi

L'aumento dei costi potrebbe tradursi in un rincarato del prezzo del carburante. Oggi vertice in prefettura

tere sul tavolo sono molteplici: «La sicurezza viene prima di tutto - spiega Achille Gardini, consigliere di Confindustria Centro Nord Sardegna - ma l'Anas sta facendo un grosso errore. Noi pagheremo cara su diversi fronti questa decisione. Ho personalmente percorso dietro un nostro mezzo la deviazione che all'ingresso di Sassari ti porta alla circoscrizione, che per giunta per un tratto è a un'unica corsia, passando anche davanti a scuole e chiese, fino a Scala di Giocca. Quei quattro chilometri e duecento metri di 131 negata si trasformano in tre quarti d'ora di marcia lentissima. I rischi di ingorghi sono alti, così come la possibilità di sfiorare i tempi di percorrenza che ci costringerebbe a trovare altro personale. E se aumentano i nostri costi, per non perdere dovremo aumentare il prezzo dei nostri servizi. L'Anas deve risolvere il problema subito: intanto dando indicazioni alternative, per esempio possiamo viaggiare a una corsia o tenere un certo distanziamento nelle gallerie; e poi, visto che la sicurezza delle gallerie spetta a loro, devono trovare un modo. Così come fanno i privati quando ci sono le ispezioni». **Confartigianato.** «Sono esterefatto - afferma Paolo Fodda, presidente provinciale degli autotrasportatori di Confartigianato di Sassari - Decidono senza consultarci e capire se le soluzioni adottate possano andare bene per tutti».

CONTRIBUZIONE REVISIONE

LA REPLICA DELL'ANAS

«Siamo consapevoli dei disagi ma abbiamo applicato il decreto»

di Alessandro Pirina
SASSARI

Tutti contro l'Anas, ma l'Anas non può fare altrimenti. Le gallerie Chighizzu alle porte di Sassari, nonché le quattro sul tratto della 131 dcn tra San Teodoro e Siniscola, devono essere messe a norma. Così prevedono due decreti legislativi. In attesa dei lavori - sulla cui durata si prospettano tempi lunghi - l'Anas è costretta a prendere provvedimenti cautelativi. In questo caso lo stop ai mezzi pesanti che trasportano merci pericolose, costretti ad aggirare le gallerie passando dentro i centri abitati. Il provvedimento ha ovviamente fatto scendere tutti sul piede di guerra: autotrasportatori, sindacati, imprenditori, istituzioni, cittadini. Tutti chiedono all'Anas di fare marcia indietro, ma la società delle strade non può,

perché deve dare seguito alle direttive del ministero.

«Noi gestiamo 5 gallerie interessate da questi provvedimenti - spiega Salvo Campione, dirigente dell'Anas Nord Sardegna -. Innanzitutto, quella di Chighizzu, classificata nella rete Tern, deve essere adeguata al decreto legislativo 264 del 2006 che prevede tutta una serie di dotazioni impiantistiche, dall'antincendio all'estrazione fumi. Un investimento pari a 15 milioni di euro. Lo stesso discorso vale per le gallerie della 131 dcn - Cuponneddi, Berruiles, S'iscala, San Francesco -, che invece sono inserite nella rete Ten-t, che devono essere adeguate a un decreto del 2013, contenente simili prescrizioni». A verificare le condizioni di sicurezza è la Commissione permanente gallerie, che dipende dal Consiglio superiore dei lavori pubblici. «Tutti i gesto-

La commissione permanente ha imposto alla società limiti e divieti in attesa dei lavori per mettere in sicurezza le infrastrutture

Per la galleria di Chighizzu è necessario un intervento di 15 milioni di euro. I lavori non partiranno prima del 2021 e dureranno due anni

ri, che siano pubblici o privati, sono sottoposti al controllo del ministero - dice ancora Campione -. Ebbene, nei primi mesi di quest'anno la commissione ha inviato una disposizione a cui tutti i gestori devono attenersi. Per le gallerie che non sono conformi ai decreti ha prescritto l'esercizio provvisorio fino al loro adeguamento». Insomma, ha fissato tutta una serie di paletti fino a quando non verranno ese-

guiti i lavori. «Sono investimenti importanti e complicati, lavori di elevatissima specializzazione - mette le mani avanti Campione -. Per la galleria Chighizzu il progetto è in fase di verifica. L'apertura del cantiere non potrà avvenire prima di un anno e poi saranno necessari almeno due anni di lavori». Insomma, fino al 2023 gli automobilisti dovranno armarsi di pazienza, mentre i mezzi pesanti saranno costretti



Un camion costretto a percorrere la salita di Scala di Giocca

a passare da Scala di Giocca ed entrare a Sassari (e sulla 131 dcn attraversare Posada e Budoni), a meno che non riescano a dotarsi di una scorta per superare le gallerie. Così infatti ha deciso l'Anas. «Noi dobbiamo inderogabilmente attenerci a quanto stabilito dalla commissione - spiega ancora il dirigente Anas -. E così abbiamo abbassato il limite di velocità, stabilito il distanziamento tra veicoli, le gallerie so-

no dotate di telecamere h24 e sono presenti due agenti 24 ore su 24. Quanto al divieto per chi trasporta merci pericolose abbiamo optato per la soluzione che desse il minore disagio, quella della scorta. Pensiamo sia la soluzione migliore e lo ribadiremo oggi nell'incontro con il prefetto. Quello che deve essere chiaro - conclude - è che noi siamo al servizio del cittadino e vogliamo creare meno disagi possibili».